

Boltanski a Bologna, nuove repliche per "Ultima" all'Arena del Sole

Andati esauriti in pochissimo tempo i posti disponibili per assistere alla performance creata dall'artista francese alle 21.30, alle 22 e alle 22.30, sono state aggiunte giovedì e venerdì anche repliche alle 23



L'artista Christian Boltanski (eikon)

Siete pronti ad avere un incontro ravvicinato con gli angeli che accolgono le anime dei defunti in cielo, anzi nel limbo? Li troverete ancora giovedì 29 e venerdì 30 giugno al Teatro Arena del Sole, protagonisti di «Ultima», l'installazione performativa ideata da Christian Boltanski, insieme allo scenografo Jean Kalman e al musicista Franck Krawczyk: andate esaurite le repliche delle 21.30, delle 22 e delle 22.30 il teatro ne ha aggiunte di nuove alle 23 (ingresso 10 euro). Non è un vero e proprio spettacolo perché non ha né un inizio né una fine e non segue un racconto. È piuttosto una pausa di tempo sospeso da vivere in un ambiente pieno di tensione e di pathos, non stando seduti ma camminando nella sala grande sgombrata dai sedili, incontrando presenze (una ventina di attori della scuola di teatro Alessandra Galante Garrone) che passeggiano indossando abiti neri e maschere di velo su cui compaiono i volti di bambini, gli stessi che Boltanski ha usato in una installazione della sua personale allestita al Mambo. Fantasmi o angeli? «Ognuno potrà dare la propria interpretazione. Noi autori, anche se non siamo credenti, pensiamo che quando muori

ci siano portieri dell'altro mondo che ti chiedono come sei morto e ti accolgono con un sorriso. Crediamo ci sia un limbo e non capisco perché la Chiesa ne abbia negata l'esistenza», spiega l'artista francese, protagonista di queste celebrazioni della Strage di Ustica e di un progetto speciale voluto dal Comune che comprende anche l'esposizione al Mambo e un'installazione nell'ex bunker dei Giardini della Lunetta Gamberini.